



Ufficio Pastorale
Vocazioni **Giovani** Famiglie
Diocesi di Ivrea

VEGLIA dei **Santi** EUCARESTIA *Autostrada per il Cielo*

Beato Carlo Acutis

31 ottobre 2020 - Chiesa di San Giovanni C.se

RAGAZZO DEL FUTURO

canzone per Carlo Acutis

(don Domenico Macheda, Fraternità di Nazareth)

Ragazzo del futuro, bagliore di speranza,
in questo mondo inquieto tu vieni e gridi, o Carlo, il tuo messaggio.

**È Cristo il tuo segreto, è Lui la tua sorgente: si chiama Eucaristia!
È questa l'autostrada per il Cielo.**

Da quale breccia spunti, o fiore originale,
che passi in mezzo a tutti, ma senza che s'offuschi il tuo candore?

Da dove il tuo sorriso che non conosce eclissi?
Da dove la tua forza per contagiare tutti i tuoi amici?

Maria è il tuo faro, la donna dei tuoi sogni
con Lei tu puoi volare cantando in ogni strada: "libertà"!

Orazione

Dio onnipotente ed eterno, che doni alla tua Chiesa la gioia di celebrare in un'unica festa i meriti e la gloria di tutti i Santi, concedi al tuo popolo, per la comune intercessione di tanti nostri fratelli, l'abbondanza della tua misericordia. Per il nostro Signore Gesù Cristo, Tuo Figlio che è Dio e vive e regna con Te nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

Dal Salmo 23

(a due cori: uomini e *donne*)

Del Signore è la terra e quanto contiene:
il mondo, con i suoi abitanti.
È lui che l'ha fondato sui mari
e sui fiumi l'ha stabilito.

*Chi potrà salire il monte del Signore?
Chi potrà stare nel suo luogo santo?
Chi ha mani innocenti e cuore puro,
chi non si rivolge agli idoli.*

Egli otterrà benedizione dal Signore,
giustizia da Dio sua salvezza.
Ecco la generazione che lo cerca,
che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe.

*Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.*

Come era nel principio e ora e sempre,
nei secoli dei secoli. Amen.

VANGELO (Gv 13,1-15)

Alleluia, alleluia! Alleluia, alleluia! Alleluia, alleluia!

Dal vangelo secondo Giovanni.

Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine. Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto. Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo». Gli disse Pietro: «Tu non mi laverai i piedi in eterno!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!». Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti». Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete puri».

Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi? Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi.

Alleluia, alleluia! Alleluia, alleluia! Alleluia, alleluia!

Dall'esortazione apostolica "Christus vivit" di papa Francesco.

Il mondo digitale può esporti al rischio di chiuderti in te stesso, dell'isolamento o del piacere vuoto. Ma non dimenticare che ci sono giovani che anche in questi ambiti sono stati creativi e a volte geniali. È il caso del giovane Carlo Acutis. Egli sapeva molto bene che questi meccanismi della comunicazione, della pubblicità e delle reti sociali possono essere utilizzati per farci diventare soggetti addormentati, dipendenti dal consumo e dalle novità che possiamo comprare, ossessionati dal tempo libero, chiusi nella negatività. Lui però ha saputo usare le nuove tecnologie di comunicazione per trasmettere il Vangelo, per comunicare valori di bellezza. Non è caduto nella trappola. Vedeva che molti giovani, pur sembrando diversi, in realtà finiscono per essere uguali agli altri, correndo dietro a ciò che i potenti impongono loro attraverso i meccanismi del consumo e dello stordimento. In tal modo, non lasciano sbocciare i doni che il Signore ha dato loro, non offrono a questo mondo quelle capacità così personali e uniche che Dio ha seminato in ognuno. Così, diceva Carlo, succede che "tutti nascono come originali, ma molti muoiono come fotocopie". Non lasciare che ti succeda questo. Non lasciare che ti rubino la speranza e la gioia, che ti narcotizzino per usarti come schiavo dei loro interessi. Osa essere di più, perché il tuo essere è più importante di ogni altra cosa. Non hai bisogno di possedere o di apparire. Puoi arrivare ad essere ciò che Dio, il tuo Creatore, sa che tu sei, se riconosci che sei chiamato a molto. Invoca lo Spirito Santo e cammina con fiducia verso la grande meta: la santità. In questo modo non sarai una fotocopia, sarai pienamente te stesso. (CV 104-106)

ESPOSIZIONE DEL SANTISSIMO SACRAMENTO

ADORO TE

Sei qui davanti a me, o mio Signore, sei in questa brezza che ristora il cuore, roveo che mai si consumerà, presenza che riempie l'anima.

Adoro Te, fonte della Vita, adoro Te, Trinità infinità.

I miei calzari leverò su questo santo suolo, alla presenza Tua mi prostrerò.

Sei qui davanti a me, o mio Signore, nella Tua grazia trovo la mia gioia.

Io lodo, ringrazio e prego perché il mondo ritorni a vivere in Te.

Carlo non era un "santino", se con questa parola si volesse indicare qualcosa di artefatto, di ingessato, di estraneo alla vita. Molti di coloro che hanno conosciuto Carlo dicono di lui che aveva la rara qualità di saper dosare in modo perfetto ed armonioso la sua profonda vita interiore alimentata dall'eucaristia quotidiana, con la sua innata socievolezza e la sua grande gioia di vivere. Carlo fu felice di essere praticante, osservante, senza essere o apparire "bigotto".

"L'Eucaristia è la mia autostrada per il cielo".

Così diceva Carlo in una delle frasi più belle e originali uscita dalla vivacità della sua mente, ed è anche quella che riassume meglio l'importanza che lui dava all'Eucaristia.

"Più Eucaristia riceveremo e più diventeremo simili a Gesù. E già su questa terra pregusteremo il paradiso. Senza di Lui non posso fare nulla".

L'incontro di ogni giorno con Gesù era per Carlo il centro e il cuore della sua vita. Nell'Eucaristia Carlo si consegna a Gesù, ma anche Gesù si consegna a lui sotto le specie del pane e del vino. Da qui ha ricevuto la forza di realizzare quel progetto di vita lineare che si era proposto, così personale e diverso da quello di tanti ragazzi come lui. Gesù era l'amico di cui non poteva fare a meno ogni giorno. Con lui aveva un rapporto intimo e amichevole. Diceva con semplicità quando riceveva la comunione:

“Gesù, accomodati pure! Fa' come se tu fossi a casa tua”.

Da catechista insegnava a suoi ragazzi che nell'ostia Gesù si fa realmente presente nel mondo, come quando al tempo degli apostoli lo vedevano camminare in carne e ossa per le strade di Gerusalemme.

(Adorazione silenziosa)

SERVIRE È REGNARE

Guardiamo a te che sei Maestro e Signore, chinato a terra stai, ci mostri che l'amore è cingersi il grembiule, sapersi inginocchiare, c'insegni che amare è servire.

Fa' che impariamo, Signore, da Te, che il più grande è chi più sa servire, chi si abbassa e chi si sa piegare, perché grande è soltanto l'amore.

E ti vediamo poi, Maestro e Signore, che lavi i piedi a noi che siamo tue creature; e cinto del grembiule, che è il manto tuo regale, c'insegni che servire è regnare.

Anche con la confessione Carlo aveva un rapporto vivo e personale.

“La confessione è come il fuoco che fa salire in cielo la mongolfiera. Questa, per salire in alto, ha bisogno di scaricare pesi, così come l'anima per elevarsi al cielo ha bisogno di togliere quei piccoli pesi che sono i peccati veniali. Se per caso c'è un peccato mortale, l'anima ricade a terra e la confessione è il fuoco che fa risalire in cielo la mongolfiera. Bisogna confessarsi spesso perché l'anima è molto complessa. Il più piccolo difetto ci tiene ancorati a terra allo stesso modo di come succede ai palloncini che vengono tenuti giù attraverso il filo che si tiene in mano”.

Carlo, nel suo attaccamento all'Eucaristia, era particolarmente sensibile a capire se i sacerdoti celebravano la messa con convinzioni e vera partecipazione.

“Essendo i sacerdoti le mani tese di Cristo, devono testimoniare il Signore con entusiasmo e loro stessi devono essere modelli luminosi e non ripetitori automatici di un rito liturgico in cui non mettono il proprio cuore e da cui non traspare la propria fede in Dio”.

L'adorazione eucaristica era uno dei suoi momenti preferiti e vi si dedicava ogni volta che poteva. Davanti al tabernacolo si metteva tranquillo e si sentiva leggero.

“Quando ci si mette di fronte al sole ci si abbronzava. Ma quando ci si mette davanti a Gesù Eucaristia si diventa santi”.

(Adorazione silenziosa)

Carlo sin da piccolo ha avuto una particolare sensibilità verso i poveri, per quelli che incontrava per strada, per quelli che vedeva presso casa a Milano o ad Assisi. I suoi risparmi sono andati spesso ai barboni o alle missioni.

Carlo la sera passava con i genitori per le strade di Milano per distribuire coperte e pasti caldi ai senzatetto. Dava il giusto peso ai soldi e si arrabbiava se volevano comprargli un secondo paio di scarpe. E aveva l'abitudine di raccogliere le paghette settimanali che gli venivano date dalla famiglia per consegnarle ai bisognosi. Nella via sotto casa capitava spesso che d'inverno dormissero dei clochard. Carlo chiese alla mamma se poteva comprare per loro dei sacchi a pelo con i suoi risparmi. A loro talvolta dava la sua cena e delle bevande calde.

Che pensare oggi di questo atteggiamento generoso? Ma anche della nostra indifferenza verso chi troviamo in difficoltà? Ricordiamo però: se quando siamo bambini è grande è grande anche un piccolo atto di generosità, man mano che diventiamo adulti dobbiamo crescere nella sensibilità sociale verso i poveri e trovare il modo di aiutarli ad acquisire dignità e diritti.

(Adorazione silenziosa)

RE DEI RE

Hai sollevato i nostri volti dalla polvere, le nostre colpe hai portato su di te.
Signore ti sei fatto uomo in tutto come noi per amore.

**Figlio dell'Altissimo, povero tra i poveri vieni a dimorare tra noi.
Dio dell'impossibile, Re di tutti i secoli, vieni nella tua maestà.
Re dei re, i popoli ti acclamano, i cieli ti proclamano: re dei re,
luce degli uomini, regna col tuo amore tra noi.**

Ci hai riscattati dalla stretta delle tenebre perché potessimo glorificare te.
Hai riversato in noi la vita del tuo Spirito per amore.

Tua è la gloria per sempre. Tua è la gloria per sempre. Gloria, gloria. Gloria, gloria.

“Molta gente, secondo me, non comprende veramente fino in fondo il valore della Messa, perché se si rendesse conto della grande fortuna che il Signore ci ha dato, donandosi come nostro cibo e bevanda nell'Ostia Santa, andrebbe tutti i giorni in chiesa per partecipare ai frutti del sacrificio celebrato e rinunciarebbe a tante cose superflue.

Se ci pensiamo bene, noi siamo molto più fortunati di coloro che vissero duemila anni fa a contatto con Gesù, poiché abbiamo Dio realmente e sostanzialmente presente con noi sempre, basta visitare la chiesa più vicina. Perché disperarsi? Dio è sempre con noi e non ci abbandona mai.”

Per Carlo l'eucaristia era la strada per santificarsi, il rimedio alle scelte sbagliate che possiamo fare. Il momento della consacrazione lo riteneva l'istante più adatto per rivolgersi a Dio, per darsi a lui. E la motivazione era frutto di una sua intuizione profonda:

“Chi più di un Dio, che si offre a Dio, può intercedere per noi?”

Al termine della consacrazione diceva con confidenza, riassumendo tutte le sue intenzioni:

“Per il sacro Cuore di Gesù e il Cuore Immacolato di Maria vi offro tutte le mie richieste e vi chiedo di esaudirmi”.

Ma come possono le persone comprendere questa verità?

“Molti sono coloro che si sottopongono a file interminabili per assistere ad un concerto o ad una partita di calcio, ma non vedo le stesse file riempire le chiese per visitare Gesù presente nell’eucaristia e questo dovrebbe farci riflettere ... Forse la gente non ha ancora capito seriamente! Gesù è presente in mezzo a noi corporalmente come lo era durante la sua vita mortale in mezzo ai suoi amici. Se riflettessimo seriamente su questo fatto, non lo lasceremmo così solo nei tabernacoli mentre lui ci attende amorevolmente per aiutarci e sostenerci nel nostro cammino terreno”.

(Adorazione silenziosa)

Misericordias Domini, in aeternum cantabo.

Canterò in eterno la misericordia del Signore

“Una vita sarà veramente bella
solo se arriverà ad amare Dio sopra ogni cosa e il prossimo come noi stessi”

Misericordias Domini, in aeternum cantabo.

“La tristezza è lo sguardo rivolto verso se stessi,
la felicità è lo sguardo rivolto verso gli altri”

Misericordias Domini, in aeternum cantabo.

“Trova Dio e troverai il senso della tua vita”

Misericordias Domini, in aeternum cantabo.

“La nostra meta deve essere l’infinito, non il finito.
Se Dio possederà il nostro cuore allora anche noi possederemo l’Infinito”

Misericordias Domini, in aeternum cantabo.

“Criticare la Chiesa significa criticare anche se stessi”

Misericordias Domini, in aeternum cantabo.

“Dio ha scritto per ognuno di noi una storia unica e irripetibile,
ma ci ha lasciato la libertà di scriverne la fine”

Misericordias Domini, in aeternum cantabo.

“Santo potresti diventarlo anche tu. Bisogna volerlo con tutto il cuore
e se non lo desideri ancora, devi chiederlo con insistenza al Signore”

CREDO IN UNUM DEUM

Credo in unum Deum, Patrem omnipotentem.
Credo in unum Deum, factorem coeli et terrae.
Visibilium omnium et invisibilium. Credo in unum Deum, Amen.

Credo in unum Deum, Dominum Jesum Christum.
Credo in unum Deum, Filium Dei unigenitum.
Et ex Patre natum ante omnia saecula. Credo in unum Deum, Amen.

Credo in unum Deum, Spiritum Sanctum.
Credo in unum Deum, Dominum et vivificantem,
qui ex Patre filioque procedit. Credo in unum Deum, Amen.

Credo in unum Deum, Patrem omnipotentem.
Credo in unum Deum, Dominum Jesum Christum.
Credo in unum Deum, Spiritum Sanctum. Credo in unum Deum, Amen.

Preghiamo.

Signore Gesù Cristo, che nel mirabile sacramento dell'Eucaristia ci hai lasciato il memoriale della tua Pasqua, fa' che adoriamo con viva fede il santo mistero del tuo corpo e del tuo sangue, per sentire sempre in noi i benefici della redenzione. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

BENEDIZIONE EUCARISTICA

Dio sia benedetto.

Benedetto il suo santo nome.

Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero Uomo.

Benedetto il Nome di Gesù.

Benedetto il suo Sacratissimo Cuore.

Benedetto il suo Preziosissimo Sangue.

Benedetto Gesù nel Santissimo Sacramento dell'Altare.

Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.

Benedetta la gran Madre di Dio Maria Santissima.

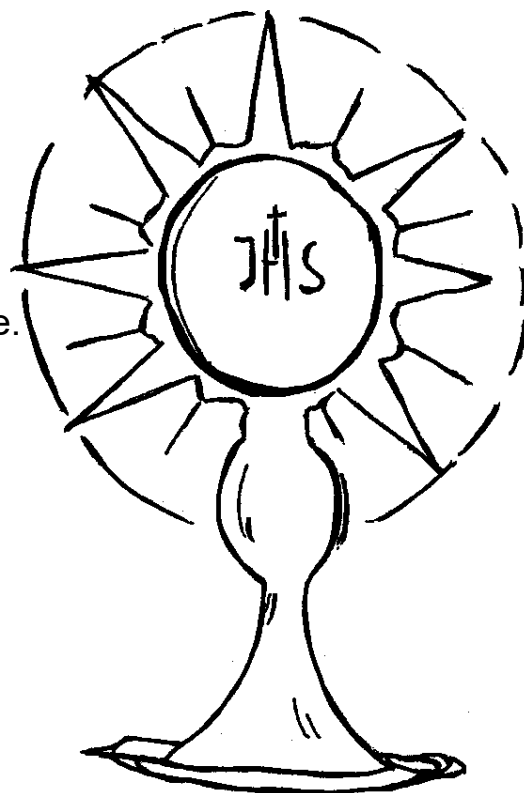
Benedetta la sua Immacolata Concezione.

Benedetta la sua Gloriosa Assunzione.

Benedetto il nome di Maria, Vergine e Madre.

Benedetto san Giuseppe, suo castissimo Sposo.

Benedetto Dio nei suoi Angeli e nei suoi Santi.



Nei ricordi della mamma Antonia, il cammino di fede di Carlo è cominciato molto presto.

“Carlo fin da 3,4 anni cominciò a dimostrare una speciale propensione per tutto ciò che è sacro. Mi chiedeva di entrare nelle chiese per salutare Gesù anche solo con un bacino. Passeggiando, raccoglieva i fiorellini per la Madonna. È uno di quei casi in cui il Signore fin da quando una persona è picciona la cura come fosse un suo giardino privato.

Stando alle testimonianze e ai ricordi della famiglia Carlo è sempre stato spontaneamente aperto alla fede, senza trovare ostacoli nella famiglia, ma neanche senza forzature o influenze che possono averlo plagiato, perché i genitori vivevano in una tranquilla indifferenza alla pratica cristiana. Non sono stati i genitori ad incoraggiarlo verso un'intensa vita di fede, un autentico cammino di vita cristiana.

Dice la mamma:

“Sono cresciuta in ambiente laico. Ho ricevuto la comunione e la cresima, poi mi sono sposata in chiesa, ma quelle sono state le uniche occasioni di frequentazioni alla messa! Potrei dire che Carlo è stato un salvatore per me, mia madre e il domestico. Io non ero praticante: sono stata dalle suore fino a 10 anni poi stop, per reazione. Il papà di Carlo è stato praticante fino all'università, perché a messa lo portava sua madre. Carlo fin da piccolo fu attratto a vivere la fede cristiana, nonostante il nostro poco esempio.”

La Vergine Maria, attraverso la recita del Rosario, ha accompagnato ogni giorno la vita di Carlo. Diceva che il Rosario è “la scala più corta per salire in cielo”.

MARIA TU SEI

Maria tu sei la vita per me, sei la speranza, la gioia, l'amore, tutto sei.
Maria tu sai, quello che vuoi, sai con che forza d'amore in cielo mi porterai.

**Maria ti do
il mio cuore per sempre se vuoi
tu dammi l'amore che non passa mai.
Rimani con me
e andiamo nel mondo insieme
la tua presenza sarà
goccia di paradiso per l'umanità.**

Maria con te sempre vivrò, in ogni momento giocando, cantando, ti amerò.
Seguendo i tuoi passi in te io avrò la luce che illumina i giorni e le notti dell'anima.

**Maria ti do
il mio cuore per sempre se vuoi
tu dammi l'amore che non passa mai.
Rimani con me
e andiamo nel mondo insieme
la tua presenza sarà
goccia di paradiso per l'umanità.**

**Rimani con me
e andiamo nel mondo insieme
la tua presenza sarà
goccia di paradiso per l'umanità.**

